

proposta di legge n. 76

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 22 luglio 2016

INTERVENTI DI SOSTEGNO E DI VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA
MUSICALE, DELLA TRADIZIONE E DELLA PRODUZIONE DELLA FISARMONICA

Signori Consiglieri,

la Giunta regionale ritiene particolarmente significativa l'iniziativa di riconoscere la fisarmonica come lo strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo della identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e nel mondo, della tradizione musicale marchigiana.

Secondo il rapporto 2015 di Fondazione Symbola e Unioncamere, le Marche sono la prima Regione in Italia per incidenza dell'occupazione dovuta a cultura e creatività e sono la seconda regione del Paese per valore aggiunto del medesimo comparto.

Con una idea chiara di cultura come traiettoria di sviluppo nuova e integrativa rispetto al complesso dell'economia regionale, la Regione ha già avviato politiche trasversali in ambito culturale, a valere sia su fondi aggiuntivi e supplementari (FESR, FEASR, APQ politiche giovanili, fondi trasferiti) che su fondi regionali (anche intersettoriali) per lo sviluppo territoriale a base culturale nell'ambito del Distretto culturale evoluto delle Marche. Tale visione si ritrova nella nuova programmazione europea a valere sui fondi strutturali per il periodo 2014/2020. In essa l'impresa culturale e creativa, la valorizzazione di nuove idee imprenditoriali, la promozione dell'autoimprenditorialità, ma anche l'innovazione tecnologica più sofisticata al servizio della conservazione e della fruizione costituiscono elementi trasversali di programmazione degli interventi.

La cultura come leva trasversale di sviluppo economico, fattore di innovazione anche non tecnologica e di competitività territoriale, ambito d'elezione di nuova occupazione giovanile e qualificata è pertanto presente nella programmazione regionale delle Marche, con un ruolo ben delineato e radicato nella dimensione urbana e territoriale dello sviluppo locale.

Definire interventi di tutela, sostegno e valorizzazione della cultura musicale, della tradizione e della produzione del distretto musicale della fisarmonica significa, quindi, sottolineare non solo i valori e la cultura della comunità marchigiana, ma sostenere anche l'impresa culturale e creativa. Questa Amministrazione ritiene, infatti, che lo sviluppo passi anche attraverso la valorizzazione della tradizione musicale, che è rappresentativa dell'identità della gente marchigiana, dei luoghi dove essa vive e delle originali capacità che da sempre la caratterizzano, in qualsiasi ambito di lavoro.

Se la Regione Marche esprime una posizione di eccellenza tra le Regioni italiane per livelli di benessere e di qualità della vita, ciò è frutto di un lungo percorso di sviluppo sociale, economico e

civile, alla base del quale ci sono state - e ci sono tuttora - le doti d'intraprendenza, di stretto legame con il territorio, di senso di responsabilità, di tenacia e determinazione, di concretezza e di laboriosità che sono da sempre la nostra forza per affrontare ogni volta le nuove sfide che il contesto mondiale ci impone.

La storia del distretto musicale di Castelfidardo, giustamente riconosciuto come patria della fisarmonica, è la storia della tenacia della comunità marchigiana e della sua capacità di rinnovarsi, rimanendo legati alle proprie tradizioni. Oltre 150 anni fa un artigiano locale, Paolo Soprani, elaborò il prototipo dello strumento fondando una delle prime industrie italiane produttrici e già all'inizio del '900 si svilupparono numerosi laboratori artigianali concentrati nel Comune di Castelfidardo, con una produzione che si estese anche ad altri strumenti musicali. Il periodo del vero boom della fisarmonica è, però, negli anni '50 del secolo scorso, quando, finita la guerra, rinascono nuove speranze e gioia di vivere. Riprende il gusto dello stare insieme e dello svago. Solo a Castelfidardo, tra il 1946 e 1948, nascono ben 19 aziende per la produzione della fisarmonica. L'esportazione passa dai 57.523 pezzi del 1947 ai 192.058 del 1953. Castelfidardo, che conta in quel periodo circa 9.000 abitanti, dà lavoro, solo nelle fisarmoniche, a circa 10.000 operai provenienti soprattutto dai centri limitrofi di Loreto, Osimo e Recanati. La fisarmonica è esportata in tutto il mondo e in particolare negli Stati Uniti d'America. Nei primi anni '60 i gusti musicali cambiano. La musica ritmica subentra a quella melodica e si affermano nuovi idoli per la gioventù, come Elvis Presley, con il suo rock e la sua chitarra, i Beatles, i Rolling Stones. Molti imprenditori nostrani riescono in poco tempo a riconvertire le loro aziende nella produzione di pianole, chitarre o altri strumenti musicali alla moda, ma molte piccole aziende artigiane dalla fisarmonica hanno la peggio.

In questo periodo è inevitabile che le nuove tecnologie coinvolgano anche la fisarmonica e gli strumenti musicali. Ma è la fisarmonica che ha generato questa capacità di flessibilità, di rinnovamento e di riconversione. La costruzione della fisarmonica, infatti, prevedendo numerose operazioni che richiedono la conoscenza di una grande varietà di tecniche di lavorazione - da quelle metalliche a quelle delle materie plastiche, da quelle del legno all'impiego di raffinate strumentazioni di misura - presuppone al contempo competenze specialistiche e conoscenza dell'intero ciclo produttivo. Così, già all'inizio degli anni '60 del secolo scorso, decentra-

mento, specializzazione per fasi e lavorazioni del prodotto, divisione del lavoro tra imprese e strette relazioni tra gli operatori caratterizzano l'organizzazione produttiva locale: è la fase del decollo delle attività industriali nell'area. Così, se la crisi della fisarmonica, negli anni '60, da una parte produce una forte diminuzione del numero di imprese presenti sul territorio, dall'altra determina nuovi orientamenti produttivi e di mercato: accanto alla fisarmonica si cominciano a produrre tastiere e altri strumenti musicali elettronici, nonché altre produzioni non più legate al solo settore musicale, ma che utilizzano le esperienze e le competenze accumulate nelle fasi di lavorazione delle fisarmoniche: minuteria metallica, utensili per macchine operatrici, stampi, oggetti e semilavorati in plastica, oggetti e semilavorati per l'industria del mobile.

Si delinea da allora quella flessibilità di sistema che, di fronte ai mutamenti della domanda e del mercato, è oggi la caratteristica saliente dell'area e uno dei suoi fattori di maggior forza. La lunga permanenza nelle aziende di strumenti musicali ha formato competenze professionali che rapidamente si traducono in vocazione imprenditoriale. Numerosi, infatti, sono gli addetti - ex operai, tecnici, imprenditori - che avviano in proprio attività produttive estranee al settore musicale, evitando così che vadano disperse le competenze professionali e imprenditoriali che costituiscono il vero patrimonio del sistema economico e sociale locale. E' la fase della diversificazione produttiva e organizzativa e il fenomeno è così marcato da compensare e riassorbire la crisi economica e occupazionale dell'area. Gli insediamenti produttivi sono oggi focalizzati sulla componentistica elettronica, meccanica di precisione, della lavorazione della plastica, dei metalli, del legno.

Elemento peculiare del sistema produttivo locale è la prevalenza di produzioni di semilavorati e componenti, eseguite in conto terzi. Flessibilità, qualità e affidabilità produttiva diventano pertanto fattori decisivi (ancor prima del prezzo) per far fronte a una domanda che è fortemente diversificata, per acquisire e mantenere vantaggi competitivi sul mercato e per far sì che i rapporti tra domanda e offerta non comportino un eccesso di dipendenza dalla committenza.

Per queste ragioni è doveroso riconoscere e valorizzare questa storia marchigiana e cercare di attivare interventi a favore della valorizzazione e dello sviluppo della fisarmonica negli ambiti produttivi e commerciali, didattici e formativi, culturali e promozionali, inerenti principalmente la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale, immateriale e storico documentario.

Così come è necessario garantire la conservazione e l'implementazione della collezione storica del Museo internazionale della fisarmonica di Castelfidardo, dedicato allo strumento musicale che ha avuto nella città di Castelfidardo, per oltre 150 anni, il maggior centro di produzione. Il Museo non solo vuole documentare la storia di uno strumento musicale, ma intende anche rendere omaggio alle maestranze e ai molti imprenditori artigiani e industriali che con la loro opera hanno contribuito a trasformare culturalmente questa zona delle Marche, creando una ricchezza impensabile per un'economia che per secoli è rimasta legata all'agricoltura. Il Museo rappresenta, quindi, non solo un efficiente mezzo didattico, ma aiuta a comprendere anche un affascinante mondo artigiano intriso di sudore, di orgoglio e di inventiva.

Infine, è sempre in questa prospettiva che si colloca l'idea di sostenere il Premio internazionale della fisarmonica, promosso e organizzato annualmente dalla Città di Castelfidardo. Tantisimi musicisti hanno calcato i palcoscenici di Castelfidardo in questi 40 anni di vita del Premio e per molti di essi ha rappresentato un trampolino di lancio verso il successo e verso traguardi artistici di grande prestigio. Affermarsi a Castelfidardo significa raggiungere la notorietà e nel contempo rende le fisarmoniche di questo distretto ancora più famose e prestigiose. Garantire un futuro di sviluppo sostenibile e duraturo a questo Premio e alla fisarmonica non è solo una esigenza economica, ma anche culturale, di organizzazione dei saperi, di utilizzo delle conoscenze e di valorizzazione del territorio.

Promuovere, infine, lo studio e l'apprendimento della fisarmonica tra le materie di insegnamento nei Conservatori, negli Istituti musicali e scolastici, in Italia e all'estero, significa sostanzialmente promuovere e fare apprezzare le Marche stesse.

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione riconosce la fisarmonica quale strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo della identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e all'estero, della tradizione musicale marchigiana, attuando interventi a tutela e a sostegno della sua promozione.

Art. 2
(Interventi)

1. La Regione sostiene interventi volti principalmente alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-documentario, materiale e immateriale.

2. In particolare possono essere ammessi a finanziamento gli interventi per:

- a) la diffusione della cultura musicale della fisarmonica, in collaborazione con lo Stato e con il concorso degli enti locali, promuovendo lo studio e l'apprendimento dello strumento nei Conservatori, negli Istituti culturali specialistici musicali italiani ed esteri, oltre che in ambito scolastico e formativo locale;
- b) la valorizzazione della fisarmonica quale bene culturale, delle relative collezioni museali e degli itinerari tematici, nonché delle attività di catalogazione e di documentazione con definizione dei relativi standard catalografici;
- c) l'organizzazione di spettacoli dal vivo e di produzioni cinematografiche dedicate alla fisarmonica e all'attività dei suoi artisti più virtuosi;
- d) la formazione di figure professionali altamente specializzate che, immesse nei cicli di produzione, assicurino la tradizione dell'antico mestiere di fisarmonicista, mantenendo elevato, anche con ricorso alle nuove tecnologie, il livello di qualità dei prodotti finali;
- e) la ricerca e l'innovazione dei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività di natura artigianale e di sviluppo della filiera produttiva e delle reti delle piccole e medie imprese (PMI);
- f) la promozione dei prodotti realizzati dalle aziende locali nei mercati esteri, in coerenza con gli obiettivi strategici e con i criteri di gestione dei programmi di sviluppo delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione, di cui alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30 (Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica ed internazionalizzazione delle imprese e del sistema territoriale).

Art. 3

(Museo internazionale della fisarmonica)

1. Per la finalità di cui all'articolo 1 può essere riconosciuto al Museo internazionale della fisarmonica, con sede a Castelfidardo, un contributo per il sostegno di attività svolte in modo continuativo e con un elevato indice di qualificazione, rivolte in particolare a:

- a) conservare e accrescere la collezione storica museale esistente, anche mediante interventi di restauro conservativo dei singoli beni, di ricerca e di acquisizione di nuove fonti documentarie e di nuovi manufatti;
- b) riordinare la banca dati catalografica e documentaria, con definizione delle modalità di fruizione esterna;
- c) potenziare l'uso dei prodotti multimediali e interattivi, con sviluppo dell'offerta culturale e turistica, anche in forma integrata, sul web e sui social media;
- d) sostenere ricerche storiche e documentarie sulle aziende produttrici e i relativi prodotti, finalizzate alla ricostruzione dei percorsi del lavoro e della dimensione culturale riguardanti la fisarmonica e la sua diffusione in Italia e nel mondo;
- e) ricercare e valorizzare, anche tramite il riordino delle fonti documentarie, le figure e l'opera artistica dei compositori e dei maestri dello strumento che nel tempo hanno celebrato la fisarmonica e ne sono stati gli interpreti di maggior successo.

Art. 4

(Premio internazionale della fisarmonica)

1. La Regione sostiene il Premio internazionale della fisarmonica, promosso e organizzato annualmente dal Comune di Castelfidardo, quale preminente ed efficace iniziativa di promozione della cultura artistica e musicale della fisarmonica, in Italia e all'estero.

2. Possono beneficiare del sostegno della Regione ulteriori iniziative promozionali legate al Premio di cui al comma 1, anche realizzate all'estero, con l'eventuale collaborazione di conservatori musicali, di istituti culturali, di rappresentanze diplomatiche o nell'ambito di iniziative di promozione integrata promosse dai soggetti pubblici e privati che operano nel settore dell'internazionalizzazione.

Art. 5

(Programma annuale degli interventi)

1. La Giunta regionale adotta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge regio-

nale di approvazione del bilancio, il Programma annuale degli interventi previsti da questa legge, sentito il Comune di Castelfidardo quale soggetto che esercita un ruolo centrale nella raccolta, nella sintesi e nella rappresentanza delle istanze del territorio, con particolare riferimento alle esigenze delle imprese del distretto della fisarmonica.

2. Il Programma contiene in particolare l'elenco degli interventi che si intendono realizzare ai sensi degli articoli 2, 3 e 4, l'indicazione dei criteri e delle modalità di attuazione, nonché la copertura della spesa da effettuare con l'eventuale concorso dei fondi comunitari e di altri soggetti.

3. Gli interventi sono attuati nel rispetto dei limiti e con le modalità previsti dalla normativa statale ed europea in materia.

Art. 6

(Disposizioni finanziarie)

1. Al finanziamento di questa legge concorrono risorse statali, regionali e comunitarie.

2. Per l'anno 2016, agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione di questa legge, valutati in complessivi €25.000,00, si fa fronte con le risorse regionali già iscritte a carico della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" - Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" del bilancio di previsione 2016/2018.

3. Per gli anni successivi, le spese sono autorizzate con la legge di approvazione dei rispettivi bilanci.

4. Le ulteriori risorse statali e comunitarie eventualmente assegnate alla Regione sono iscritte a carico della medesima Missione e programma indicati al comma 2.

5. La Giunta regionale è autorizzata a effettuare le variazioni necessarie ai fini della gestione nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio finanziario gestionale.